



PROGETTO INTEGRATO D'AMBITO

PIAZZA VITTORIO VENETO



INTRODUZIONE

Il presente Progetto Integrato d'Ambito interessa l'area di piazza Vittorio Veneto e le attività commerciali e di pubblico esercizio prospicienti e prevede la riqualificazione dello spazio pubblico ed il coordinamento di tutti gli interventi sia pubblici che privati di sistemazione superficiale per il miglioramento della fruibilità delle zone viabili e pedonali e dell'intero sistema urbano limitrofo.

L'intervento è nato dalle esigenze e dalle richieste dell'Associazione di Piazza Vittorio Veneto, in collaborazione con la Confesercenti ed è coordinato dal Comune di Torino – Settori Arredo Urbano ed Urbanistica Commerciale.

L'adozione dello strumento del Progetto Integrato è prevista dal Regolamento n°287 "Occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi" (art. 5), e rappresenta una valida possibilità di intervento sullo spazio cittadino offerta ad associazioni, commercianti e operatori. Essi hanno, infatti, così la facoltà di partecipare al processo di redazione di un progetto capace di rappresentare le proprie esigenze commerciali ed imprenditoriali, realizzando interventi unitari e integrati con le ipotesi e le iniziative in programma da parte della Città.

In dettaglio si sottolinea quanto, in generale, e comunque a maggior ragione nelle aree storiche ambientalmente degradate o non utilizzate al massimo delle loro potenzialità, un ruolo fondamentale assume la rete del commercio e dell'artigianato, e soprattutto dei pubblici esercizi, poiché coadiuvano e favoriscono non solo lo sviluppo delle attività legate al turismo, ma migliorano sensibilmente la fruibilità dello stesso spazio pubblico su cui insistono.

Oltre infatti ad offrire un servizio ai visitatori, tali attività hanno un'incidenza sulla stessa qualità delle aree in cui sono dislocate, portando indubbi benefici: l'utilizzo della piazza anche oltre l'orario di chiusura dei negozi rende più difficile il perdurare dei fenomeni di degrado sociale, quale ad esempio lo spaccio di droghe, e favorisce la recettività richiamando una maggiore quantità di persone, esortando allo stare e al beneficiare del sito e delle sue attrattive funzionali ed ambientali .



Una simile esperienza è già stata compiuta grazie ad alcuni interventi che la Città ha avviato, come ad esempio i Progetti Integrati d'Ambito di piazza S. Carlo e dell'area dei Murazzi che hanno visto, sotto la spinta degli interventi di riqualificazione urbana, anche il rilancio economico turistico e sociale delle aree interessate.



Note storiche

La grande piazza monumentale neoclassica dedicata a Vittorio Emanuele I, oggetto del presente Progetto Integrato d'Ambito, oggi sta nuovamente assumendo un ruolo significativo all'interno dell'area urbana centrale storica della Città di Torino, diventando non solo uno dei luoghi principali per l'organizzazione di eventi culturali rilevanti, ma anche un sito fruibile da tutti i cittadini, per l'ampio spazio venutosi a liberare dopo l'ultimazione dei lavori del parcheggio interrato.

La piazza, naturale prosecuzione della via Po, protesa fino alla Chiesa della Gran Madre di Dio per mezzo del Ponte Vittorio Emanuele I, mantiene il nome di piazza Vittorio Emanuele I fino a dopo la I guerra mondiale quando fu rinominata piazza Vittorio Veneto.

La sua struttura, porticata sui tre lati, lunga 360m e larga 111m, chiude il disegno urbano complessivo che collega la città vecchia al fiume e, oltre il borgo, alla Villa della Regina; essa viene definita nel 1825 dall'architetto Giuseppe Frizzi che risolve attraverso essa l'attestarsi degli isolati su uno spazio urbano già esistente il cui dislivello di oltre sei metri dalla via Po all'imbocco del ponte rendeva quantomeno particolare.

Tale ambito urbano negli ultimi anni ha subito una rilevante trasformazione attraverso principalmente l'eliminazione del parcheggio a raso che occludeva l'intero invaso della piazza e l'inserimento del nuovo parcheggio interrato.

L'assetto strutturale composto dai diversi livelli viabili e pedonali è dunque ad oggi sensibilmente cambiato; lo spazio della piazza risulta ridefinito e ripulito offrendo alla Città un sistema urbano di altissimo valore ambientale, difficilmente ritrovabile, anche per dimensioni, in altre città: piazza Vittorio Veneto è, infatti, la più grande piazza senza monumento in Europa.

In quest'ottica di rivalutazione delle aree urbane di piazza Vittorio Veneto e della Gran Madre, incuneate nei sistemi ambientali del fiume e della collina, è stato indetto anche un concorso di idee: il risultato di tale bando, di cui si verrà a conoscenza entro settembre 2007, sarà un ulteriore elemento di valutazione per lo sviluppo e la prosecuzione del progetto integrato d'ambito.



GLI OBIETTIVI

Per la Città di Torino è questa la giusta occasione per arrivare ad una riqualificazione dello spazio urbano della piazza attraverso non solo il progetto mirato al recupero architettonico, ma anche tramite meccanismi di incentivazione delle attività presenti, coordinando gli interventi del privato in modo tale che essi siano attuati coerentemente rispetto all'intero sistema urbano in cui si va ad agire, e facendo sì che il recupero non sia legato solo a opere realizzate interamente dalla Pubblica Amministrazione.

I risultati così non saranno visibili esclusivamente in termini di riqualificazione della scena urbana, ma certamente potranno essere concreti anche sotto l'aspetto economico e di sviluppo turistico e commerciale, e completeranno nella giusta misura lo spazio urbano attraverso la collocazione di elementi sia pubblici che privati coerentemente individuati e progettati nel loro insieme.

In sintesi, dunque, i principi guida per la elaborazione tecnica del piano d'ambito sono:

- progettare il sistema degli elementi dell'arredo rispetto alla nuova configurazione urbana;
- riorganizzare il sistema delle occupazioni suolo pubblico, sia nelle aree sotto portico che nelle aree centrali della piazza, in relazione alle attività presenti oggi e plausibili nel futuro;
- creare un nuovo assetto delle funzioni ad oggi presenti nell'uso dello spazio pubblico rispetto a criteri di omogeneità, funzionalità, coerenza ed integrazione tra essi.

LO STATO DI FATTO

Oggi la piazza si presenta in una situazione transitoria d'uso: si è infatti da pochi mesi concluso, come detto, l'intervento di riqualificazione dell'intera area con la realizzazione del parcheggio sotterraneo e non è stato ancora definito l'assetto e la ricollocazione di tutti gli elementi del corredo urbano e degli spazi destinati alle occupazioni temporanee di suolo pubblico.



Il punto di partenza nell'analisi conoscitiva della piazza è stato dunque l'esame dell'impianto urbanistico che ha evidenziato elementi di "qualità" e di "fragilità" presenti, ed ha permesso di conoscere la struttura commerciale del contesto, apprezzarne gli elementi di elevato valore storico, approfondire tutti gli aspetti normativi, e fotografare le necessità individuando gli obiettivi da perseguire per la rivitalizzazione dell'area .

In dettaglio si è fatto riferimento all'insieme del sistema urbano costituito dalla piazza, dai Murazzi, e dall'area della Gran Madre: la totalità dei tre elementi del tessuto urbano considerati, oltre ovviamente il contesto ambientale fortemente caratterizzato dal fiume, dalla collina e dalla città storica al contorno, sono il punto di partenza per ripensare tutto il sistema d'uso e morfologico di superficie.

Sono state inoltre prese in considerazione le connessioni progettuali con altre iniziative in corso o strettamente legate all'ambito di interesse e cioè:

- il progetto d'ambito dei Murazzi;
- il progetto di riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto e il nuovo parcheggio sotterraneo.

L'altro elemento fondamentale per l'individuazione dei criteri progettuali della presente proposta è la relazione esistente tra spazio pubblico e privato. L'approccio metodologico di progetto è stato dunque quello di studiare i flussi d'uso dello spazio urbano attraverso l'analisi delle attività e attraverso la comprensione di tutto ciò che costituisce mobilità e modalità di fruizione dello spazio pubblico. Le attività commerciali esistenti, differenziate per categoria e analizzate anche sotto un profilo di valore storico, chiaramente si interrelazionano con lo spazio urbano circostante e generano flussi di persone e veicoli.

Sotto questo profilo i punti sviluppati dal progetto sono:

- un'analisi delle attività presenti, e dei i loro aspetti storici e funzionali;
- il sistema di comunicazione veicolare e pedonale e la normativa vigente in materia;
- l'individuazione delle aree funzionali da riqualificare e da riorganizzare.



La fase successiva è stata quella di determinare, rispetto alle esigenze d'uso evidenziate in conseguenza dell'analisi di cui sopra, i criteri guida per la redazione di progetto dei quali, qui di seguito, se ne riportano alcuni tra i più rilevanti:

ANALISI DELL'USO DELLO SPAZIO APERTO E DELLA MOBILITA'

- i dehors esistenti fuori e sotto portico;
- i passi carrai – l'accessibilità e il rapporto tra spazio aperto e privato;
- l'accessibilità pedonale e veicolare del parcheggio sotterraneo;
- i percorsi di sicurezza;
- le fermate dei mezzi pubblici;
- la localizzazione del servizio taxi;
- la mobilità veicolare privata e pubblica;
- la fruizione pedonale;
- le aree di mobilità promiscua;
- le aree ciclabili;
- le soste di carico e scarico merci per le attività presenti.

Per la redazione di tali elaborati di analisi si è tenuto conto di una serie di vincoli normativi e progettuali. Tra questi è fondamentale citare:

- la Delibera di Giunta Comunale 2006/07272. Le aree d'uso a diverso grado di protezione per le occupazioni temporanee di suolo pubblico;
- il Regolamento n°282 sulla riqualificazione delle fasce commerciali dell'asse storico via Po, piazza Castello, piazza Vittorio Veneto;
- il Regolamento Dehors n°287 e seguenti modifiche;
- il Piano Esecutivo del Traffico Area Centrale.

Tra tutte le norme vigenti sicuramente il Codice della Strada e relativo Regolamento sono di fondamentale importanza; le prescrizioni principali vincolanti sono:

LE DISTANZE DI RISPETTO INDEROGABILI

- i 2,00m per il passaggio pedonale;
- i 3.50m passaggio mezzi di soccorso;



- 1.50m dai passi carrai;
- 1.50m dai binari della tranvia;
- le uscite di sicurezza parcheggi sotterranei;
- le aree per i mezzi pubblici e la rete aerea di alimentazione della tranvia.

GLI ELEMENTI DEL PROGETTO

In sintesi si riportano a seguire i punti progettuali sviluppati nel P.I.A.

- Recupero dell'area destinata al parcheggio taxi come area pedonale e per occupazioni suolo pubblico e rilocalizzazione dell'area taxi lungo la carreggiata centrale verso via Po;
- individuazione dell'area di spazio pubblico utilizzabile per eventuali occupazioni di suolo temporanee (eventi, manifestazioni, dehors);
- risistemazione delle aree per il carico e scarico a servizio delle attività presenti;
- individuazione delle aree disponibili per le occupazioni di suolo pubblico sia sottoportico che nelle aree centrali della piazza;
- localizzazione degli elementi di arredo fissi quali portabici, paletti dissuasori e sistemi di seduta lungo le fasce laterali al controviale veicolare, dunque verso portici;
- localizzazione degli arredi amovibili, i paletti dissuasori, lungo le fasce trasversali degli isolati per consentire una flessibilità d'uso nella fruizione longitudinale della piazza;
- individuazione morfologico dimensionale degli elementi di arredo urbano e metodologie di localizzazione;
- individuazione morfologico dimensionale degli elementi per le occupazioni suolo pubblico dei dehors e metodologie di localizzazione.

Analizzando in dettaglio il primo punto sopraccitato il progetto introduce lo spostamento dell'area destinata a parcheggio taxi lungo le due fasce limitrofe alla carreggiata centrale della piazza: in tal modo non solo si cede ad un uso più consono un'area a chiara vocazione pedonale, ma si rende sicuramente più accessibile e facilmente fruibile un



servizio, quale è quello dei taxi, avvicinandolo alle banchine attrezzate centrali per i mezzi pubblici.

Sempre nell'intento di caratterizzare e ridistribuire le funzioni dello spazio pubblico con coerenza, l'area centrale della piazza viene intesa come un "anello" che si estende per la sua intera lunghezza tra via Po e il fiume come una fascia preferenziale per la percorribilità pedonale; vengono con essa infatti intercettati gli attraversamenti pedonali per l'interscambio con i mezzi pubblici e tale area diventa l'elemento di tangenza con le sei macroaree pedonali (gli isolati) in cui è naturalmente suddiviso lo spazio urbano.

Lungo di esso sono state individuate le cosiddette aree funzionali attrezzate, punti di concentrazione degli elementi di arredo "utili" che esortano il pedone allo stare e all'aggregazione: tra questi troviamo espositori turistici porta cartine della città, elementi di seduta, fioriere, cestini portarifiuti e posacenere, paline per i mezzi pubblici.

Lungo le fasce perimetrali della piazza, parallelamente ai portici, il sistema dell'arredo urbano è stato concepito per svolgere principalmente la funzione di dissuasione di sosta veicolare, funzione oltremodo necessaria soprattutto nei punti in cui l'area pedonale e veicolare sono alla stessa quota altimetrica.

La scelta progettuale è stata quella di non utilizzare semplicemente un'infinita teoria di paletti o solidi dissuasori a tal fine, ma quella di concepire un sistema integrato di elementi che potessero svolgere anche altre funzioni attrattive.

Tale sistema è stato, dunque, ideato valutando il rilevante rapporto esterno/interno portico, lasciando il più possibile libero l'attraversamento trasversale del controviale per i pedoni evitando che vi fossero elementi che potessero costituire barriera per la fruizione portico/piazza e nell'attraversamento della sede stradale.

Tali luoghi sono stati ovviamente già sistemati ed individuati nei recenti interventi di ristrutturazione urbana della piazza; il progetto organizza lo spazio urbano e l'uso che se ne può fare esaltando le peculiarità già individuate in fase di riqualificazione, ma anche attraverso la riorganizzazione degli elementi di arredo urbano e le possibili occupazioni di suolo pubblico.



Parallelamente è stata individuata la fascia d'uso sotto le aree porticate che potranno essere utilizzate per la collocazione di dehors. A tal fine si è fatto riferimento, per le dimensioni, al Regolamento occupazione suolo pubblico con dehors.



INDICAZIONI TECNICHE AMBIENTALI

ORGANIZZAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Gli allegati di progetto P01 e P02 e le esplorazioni progettuali tridimensionali degli allegati P03 illustrano la configurazione urbana di piazza Vittorio Veneto con l'applicazione del progetto integrato d'ambito.

In dettaglio sono facilmente riconoscibili le occupazioni di suolo pubblico con dehors ed è indicata sia la loro plausibile morfologia, in accordo alle attività commerciali oggi presenti in sito, sia l'organizzazione del suolo pubblico che potrà derivare da eventuali cambiamenti futuri nella presenza di esercizi pubblici e conseguentemente delle relative OSP.

E' inoltre sviluppata la composizione planimetrica degli elementi del corredo urbano e sono state determinate le tipologie degli elementi da collocare nel rispetto dei Regolamenti e delle norme vigenti.

Tale proposta di localizzazione degli elementi del corredo urbano è, però, indicativa; vi sarà, infatti, in fase successiva all'approvazione del presente P.I.A., la pubblicazione di un bando di gara relativo alla fornitura e posa in opera di tali oggetti; solo allora saranno individuati in dettaglio gli aspetti esecutivi delle opere da effettuare.

Per la parte relativa alle Occupazioni di Suolo Pubblico con dehors il presente Progetto Integrato d'Ambito individua i criteri e le modalità per realizzarle conformemente e in concerto con gli altri elementi di progetto dello spazio pubblico.

1. ELEMENTI DELL' ARREDO URBANO

Si riportano in allegato le tavole di progetto P03, P04 e P05 relative agli schemi compositivi della sistemazione degli elementi di arredo urbano.



Nel caso in cui, all'atto di redazione del bando per la fornitura e posa in opera degli elementi di arredo urbano fossero avvenute ulteriori variazioni, di qualsiasi natura e genere, dello stato di fatto dei luoghi oggetto di intervento, e le indicazioni dimensionali sulla collocazione degli elementi oggetto di gara risultassero incongruenti per la perfetta posa a regola d'arte dei manufatti previsti dal presente schema di progetto, il Settore Arredo Urbano provvederà alla verifica e all'adeguamento della proposta di progetto al nuovo stato di fatto.

In dettaglio dovranno essere verificate le sistemazioni del suolo su cui insisteranno gli elementi del corredo urbano da installare per avere il minor impatto possibile sulle pavimentazioni in lastre lapidee di particolare pregio e di valore storico documentale.

Le schede allegate, S05.1 – S05.2 – S05.3 – S05.4, relative alla tipologia dei nuovi elementi di arredo urbano, che dovrebbero essere introdotti nella piazza, sono solo indicative e non costituiscono in alcun modo una scelta definitiva di elementi di arredo urbano; hanno invece lo scopo di esemplificare quale potrà essere la morfologia degli oggetti che saranno oggetto di gara per la fornitura e posa in opera in una fase successiva all'approvazione del presente Progetto Integrato d'Ambito.

Elementi dell'arredo urbano proposti.

- Dissuasori di sosta veicolare – Paletti.

E' previsto l'utilizzo di paletti di altezza minima dal suolo di 0,60m per consentire un'adeguata visibilità degli stessi ai veicoli in manovra ed agli stessi pedoni. La disposizione di tali elementi dovrà rispettare l'ordine indicato nella scheda ad essi relativa di progetto ed in particolare i paletti non dovranno essere posati ad una distanza reciproca inferiore al 1,20m.

I dissuasori devono essere realizzati in metallo, con sistema di fondazione fissa o mobile a seconda del punto della piazza in cui saranno installati e secondo le indicazioni degli schemi di progetto.

La finitura superficiale dell'oggetto dovrà essere in colore ferromicaceo o bronzato.

Si allega scheda con tipologie di arredi esemplificative di ciò che potrebbe essere scelto come elemento di arredo urbano del tipo paletto (S05.1).



- Dissuasori di sosta passi carrai - sfere in pietra.
Sfera lapidea in "bianco di Montorfano" collocata nell'area pedonale a delimitare l'accesso carraio.
Può essere posata direttamente a contatto con il suolo con tre barre metalliche a fissaggio al suolo. Le sfere, già oggi presenti su suolo pubblico, delimitano funzionalmente lo spazio di accessibilità carraia rispetto all'area pedonale.

- Portabici.
Tali elementi di arredo urbano potranno essere utilizzati anche per la funzione laterale di dissuasione di sosta. Le dimensioni potranno essere variabili e saranno comunque indicate in dettaglio in fase di gara.
Devono essere realizzati in metallo, con fondazione in cls o fissati al suolo con tasselli chimici a seconda del tipo di pavimentazione su cui saranno installati.
In dettaglio saranno utilizzati elementi di ancoraggio chimico nel caso in cui sia strettamente necessaria la localizzazione del portabici su lastre in pietra di grande dimensioni per avere il minor impatto possibile sul materiale lapideo.

- Le sedute.
Sono localizzate nell'area centrale di ogni isolato della piazza secondo lo schema esemplificativo di progetto e nelle aree limitrofe alle banchine multifunzione di sosta dei mezzi pubblici. La tipologia è del tipo in pietra storica "Città di Torino", in materiale lapideo di tipo granitico.

- Cestini portarifiuti e posacenere.
Il modello di cestino portarifiuti utilizzabile è quello Città di Torino tipo "Sabauda", dunque non fisso al suolo ma semplicemente in appoggio.
La finitura superficiale potrà essere di colore micaceo da stabilire e in coordinamento con gli altri nuovi elementi proposti.
Sarà possibile localizzarli nell'area del sottoportico in corrispondenza dei pilastri binati, non posati su eventuali grigliati di aerazione presenti a pavimento e non localizzati in punti in cui possono interferire con l'uso delle occupazioni suolo pubblico dei dehors o con la fruizione diretta ed indiretta delle bacheche e/o delle vetrine delle attività presenti.



Nell'area centrale della piazza possono essere localizzati negli isolati centrali in asse agli elementi dell'arredo urbano fissi, quali portacartine e fioriere, ad una distanza minima di almeno 2m da essi e non attigui agli elementi di seduta previsti.

Il posacenere è integrato all'elemento di arredo.

- Impianti di comunicazione portacartine.

E' possibile l'installazione di due elementi di comunicazione bifacciale del tipo distributore di cartine solo ed esclusivamente nei punti indicati nello schema di progetto e parallelamente all'asse viario centrale della piazza per ridurre al minimo l'ingombro visivo dell'elemento sulla prospettiva dell'area della Gran Madre.

In dettaglio i manufatti previsti sono quelli indicati nel Piano di Localizzazione degli elementi di arredo urbano dell'Appalto Concorso 194/2003 e definiti come MET.

- Fioriere.

E' possibile la localizzazione di fioriere nell'area centrale della piazza nel caso in cui non siano stati utilizzati, in fase di richiesta da parte dei pubblici esercizi, tutti i moduli di occupazione suolo pubblico dei dehors. In tal caso gli elementi devono essere posizionati per gruppi di quattro elementi secondo schema planimetrico allegato. Le dimensioni minime e le caratteristiche morfologiche di ogni fioriera saranno stabilite in fase di gara per la loro fornitura e posa in opera. Il materiale sarà metallico e finito con colore micaceo simile agli altri elementi di arredo proposti.

- Elementi multifunzione.

Nella scelta degli elementi di arredo si prediligeranno gli elementi che potranno svolgere più funzioni contemporaneamente, come, ad esempio, cestini portarifiuti con posacenere, paletti dissuasori/colonne di alimentazione, paletti dissuasori/posacenere, e altre proposte che potranno essere valutate in sede di gara di appalto.



2. ESERCIZI PUBBLICI – DEHORS

2.1 Generalità

In esecuzione al Regolamento n°287 della Città di Torino – *Regolamento occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi* – art. 1 comma 2 e art. 5 viene redatto il presente Progetto Integrato d'Ambito relativamente all'area di Piazza Vittorio Veneto.

Qualora il progetto di cui al comma precedente sia approvato, i titolari degli esercizi commerciali interessati dovranno attenersi a quanto indicato nel presente documento nel termine di tre anni a partire dalla data di approvazione del progetto e presentare formale istanza di rilascio di concessione occupazione suolo pubblico con dehors secondo quanto stabilito dall'art. 6 del suddetto Regolamento Comunale Dehors n°287.

Vengono definite, nelle tavole di progetto allegate al presente regolamento, le dimensioni, le distanze dagli altri elementi presenti su suolo pubblico, le modalità di occupazione delle aree e gli spazi su cui sarà possibile richiedere concessione per installare i dehors stagionali e/o continuativi.

In dettaglio dovranno essere rispettate le regole compositive individuate nelle schede prescrittive S01.1 e S01.2 per ciò che concerne la distanza minima di rispetto tra due o più dehors riguardo le richieste di occupazione nell'area pedonale al centro piazza. Dovrà comunque essere rispettato il principio della maggiore attiguità possibile del dehors rispetto al relativo esercizio commerciale, fatti salvi i diritti di terzi in merito.

La superficie che può essere richiesta per l'occupazione dovrà essere individuata dal numero di elementi di copertura di cui sarà composto il dehors; in dettaglio la metodologia di aggregazione del modulo di base, costituito da un ombrellone, viene stabilita nelle schede prescrittive in allegato - S02.1 e S02.2.

Sarà dunque possibile avere occupazione di suolo pubblico negli isolati centrali della piazza pedonali con un minimo di due elementi di copertura e con un massimo di sei elementi.



La disposizione e la quantità di tavoli e sedute, rispetto al numero di elementi di copertura richiesti, sono indicati nella scheda prescrittiva S03 nel caso di ombrellone delle dimensioni di 4mx4m. In tale scheda si specifica che è possibile richiedere l'occupazione del suolo anche senza elementi di copertura nella parte centrale degli isolati secondo le modalità indicate e rispettando le distanze minime segnalate. Ad ogni modo, tranne il caso citato, le sedute ed i tavoli dovranno essere posizionate nell'area delimitata dalla proiezione dell'ombrellone sul suolo.

Nel caso di richiesta di occupazione temporanea suolo pubblico da parte di due esercizi pubblici contigui, se è difficilmente determinabile l'area prospiciente relativa ad ognuno di essi, gli esercenti dovranno giungere di comune accordo alla determinazione della occupazione di suolo di ciascuno rispetto alle proprie capacità ricettive, alla dimensione del locale ed alla disposizione planimetrica dello stesso.

E' possibile lasciare il dehors installato nelle ore notturne ad esclusione delle occupazioni del suolo richieste nell'area del sottoportico; gli arredi previsti nella parte centrale della piazza non dovranno ad ogni modo essere in alcun modo accatastati o impilati.

2.2 Riferimenti alla normativa dehors in vigore

I tempi per l'applicazione del Progetto Integrato d'Ambito sono stabiliti sempre nell'art. 5 comma 6 e cioè viene stabilito un tempo massimo di adeguamento al Piano d'Ambito di 3 anni a partire dalla data di approvazione del Progetto.

Per tutto ciò che riguarda l'ubicazione e le dimensioni dei dehors installati sotto gli spazi porticati, si richiama l'art. 4 comma 7 del Regolamento Comunale Dehors e successive modifiche ed integrazioni.

Rimane in vigore l'art. 4 comma 12 riguardo la necessità di ottenere i permessi dei proprietari di bacheche e vetrinette nel caso vi sia interferenza con la OSP.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Progetto d'Ambito, come il pagamento del canone relativo alla OSP, eventuali danni arrecati, possibili sanzioni,



sospensioni e revoche o quant'altro si fa riferimento al Regolamento Comunale Dehors in vigore.

2.3 Elementi di arredo dei dehors

In generale valgono i seguenti criteri riguardo la tipologia di arredi utilizzabili per l'allestimento dei dehors degli esercizi pubblici:

GLI ELEMENTI DELL'ARREDO CONSENTITI

- sedute e tavoli
- ombrelloni
- stufe - solo per le aree sotto portico nel periodo invernale
- sistemi di illuminazione dehors fuori portico
- cestini portarifiuti sottoportico
- elementi di delimitazione - solo per le aree sotto portico nel periodo invernale
- lavagne o bacheche porta menu (dimensioni massime di cm 50x80) nell'area sotto portico

GLI ELEMENTI DELL'ARREDO NON CONSENTITI

- cavalletti
- banchi da lavoro
- fioriere
- elementi di copertura delle pavimentazioni
- elementi di protezione del dehors quali tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti o qualsiasi altro materiale non espressamente elencato tra quelli consentiti
- elementi di copertura nell'area di OSP sottoportico.

La disposizione degli elementi di arredo dovrà tener conto sia dei Regolamenti vigenti in materia che delle indicazioni prescrittive contenute nell'allegata planimetria schematica di progetto. Nel sottoportico è consentito l'utilizzo di elementi di seduta e tavoli, di elementi riscaldanti, di portarifiuti e di elementi di protezione.

Nelle aree invece esterne al portico, individuate nella planimetria schematica di progetto, sarà consentito l'uso di sistemi di copertura ad ombrelloni delle tipologie e caratteristiche



indicate al successivo comma 3.1, sedute e tavoli di caratteristiche simili a quelle individuate al successivo comma 3.2.

Potrà essere fatta richiesta di occupazione suolo pubblico senza l'installazione di copertura e solo con elementi di seduta e tavoli nell'area centrale di ogni isolato secondo i criteri individuati nella scheda prescrittiva S03.

Sarà comunque necessario ottenere preventivo parere della Commissione Tecnica preposta per l'occupazione temporanea di suolo pubblico con gli elementi del dehors.

Le immagini di elementi di arredo per dehors riportate nelle schede S04.n sono solo ed esclusivamente esemplificative e non hanno in alcun modo l'intento di indicare con precisione gli arredi da utilizzare nell'allestimento delle occupazioni di suolo pubblico con dehors.

I materiali indicati nelle stesse schede costituiscono una guida per la scelta di tali arredi e non sono esaustivi e/o onnicomprensivi di ciò che può essere proposto dai Pubblici Esercizi.

In ogni caso, infatti, dovrà essere presentato specifico progetto di occupazione di suolo pubblico con dehors nelle sedi competenti in materia e gli arredi prescelti ed indicati in tali progetti saranno valutati nell'ambito della Commissione Tecnica preposta.

2.3.1 Ombrelloni - scheda S04. 1.

La quantità di ombrelloni installabili per esercizio pubblico è indicata nelle schede S02.1 e S02.2; in dettaglio è possibile installare un minimo di due elementi di copertura, come indicato negli allegati, ed un massimo di sei elementi di copertura ad esercizio pubblico.

I punti del suolo destinati alle coperture dei dehors non richiesti dagli esercizi pubblici per l'occupazione massima consentita con sei ombrelloni saranno invece occupati con le fioriere in carico alla Città.

La dimensione di ingombro minima degli elementi di copertura ad ombrellone è di metri 3,00x3,00, con palo di sostegno centrale realizzato in metallo di colore scuro, o in alluminio, o in legno di colore scuro, con inserimento di sicurezza in sede ricavata con carotaggio nella pavimentazione esistente.



Le dimensioni massime di ingombro sono invece 5,00mx5,00m. L'altezza massima consentita fuori terra della struttura è di 3,00m. In ogni caso il singolo esercizio pubblico potrà scegliere un' unica soluzione dimensionale per gli ombrelloni tra quelle possibili. Gli ombrelloni potranno essere o in tessuto chiaro naturale, o, se colorato, di color ocra o ecrù. In ogni caso il singolo esercizio pubblico potrà scegliere un unico colore tra questi. E' obbligatorio presentare campione del tessuto di copertura e fornire le indicazioni tecniche di dettaglio riguardo le dimensioni, la morfologia e le caratteristiche dei materiali dell'elemento prescelto ed ottenere parere della preposta Commissione Tecnica in merito.

2.3.2 Tavoli, sedie, poltroncine - S04. 2. e S04. 3.

Nelle schede in allegato tecnico vengono identificate alcune tipologie di sedute e tavoli e relativi standard estetici che dovranno essere ottenuti.

Non è ammesso l'uso di panche e/o di elementi di seduta di eccessiva lunghezza. Le sedute ed i tavoli prescelti dovranno costituire un insieme armonico con gli altri elementi di arredo del dehors. In generale tali elementi dovranno essere tutti posizionati all'interno dell'area coperta con gli ombrelloni e non dovranno dunque occupare suolo pubblico esterno alla proiezione a terra degli stessi se non nel caso dettagliatamente specificato nella scheda S03.

I prodotti proposti dovranno essere di pregio; a tal fine vengono banditi dalla piazza arredi realizzati con materie plastiche dai colori vivaci e/o presso fuse. E' inoltre possibile scegliere come materiale il legno solo per i tavoli e solo per il piano degli stessi. L'essenza dovrà essere di colore scuro.

Potranno essere scelti arredi costituiti da componenti metallici, verniciati sulla gradazione di grigio e/o con finitura in acciaio.

Il colore di ognuno degli elementi di arredo, potrà essere scelto tra quelli proposti; sarà dunque possibile avere, per lo stesso pubblico esercizio sedie di colori differenti e comunque scelti tra quelli proposti.

La finitura della seduta può anche essere in tessuto di colore bianco o ocra simile alla copertura dell'ombrellone utilizzato. Sullo schienale delle sedie potrà essere serigrafato il logo del locale storico. Eventuali forme pubblicitarie dovranno essere approvate dal Settore competente.



2.3.3 Elementi per il riscaldamento e l'illuminazione - scheda S04. 4.

E' possibile l'utilizzo di elementi riscaldanti, nel caso in cui sia richiesta installazione di dehors in area di sottoportico, nelle immediate vicinanze delle sedute e dei tavoli.

Gli elementi scaldanti potranno essere delle tipologie indicate nell'allegato tecnico alla scheda prescrittiva S04.04.

In dettaglio è ammesso l'utilizzo della tipologia a "fungo" e/o a "stelo".

Gli impianti di alimentazione dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza e non dovranno in alcun modo costituire intralcio o pericolo per la pubblica incolumità.

Non è consentito collocare elementi di illuminazione lungo il perimetro del dehors.

Le tipologie di elementi illuminanti consentiti sono indicate nella scheda prescrittiva S.04.4 e saranno comunque ubicati sulla struttura dell'ombrellone. Tali elementi dovranno rispondere alle norme in vigore per impianti e lampade da esterni.

Non sarà comunque possibile utilizzare elementi illuminanti che provochino fenomeni di abbagliamento né verso l'area pedonale né verso le aree di percorrenza veicolare.

Nel caso in cui gli elementi di illuminazione non siano a batteria ricaricabile l'alimentazione delle lampade dovrà essere realizzata sotto traccia rispetto alla pavimentazione esistente. Tali lavori dovranno essere compiuti a regola d'arte e rispondere alla normativa e ai regolamenti comunali vigenti in materia di manomissione del suolo pubblico, in materia di sicurezza e di opere stradali in genere. Non è ammesso l'uso di elementi illuminanti nell'area di OSP interna ai porticati.

2.3.4 Elementi di protezione aree porticate.

Potranno essere installate delle barriere protettive nell'intercolumnio del porticato durante il periodo invernale.

Tali elementi dovranno essere realizzati della stessa tipologia per tutti i pubblici esercizi che vorranno farne uso. In dettaglio la struttura di supporto della barriera dovrà essere metallica, il più leggera possibile, di color micaceo simile a quello previsto per gli elementi di arredo urbano. Il pannello protettivo potrà essere realizzato in policarbonato, vetro stratificato o altro materiale che garantisca la qualità della assoluta trasparenza e risponda comunque a caratteristiche di sicurezza per la pubblica incolumità nel caso di rottura.



La struttura portante non dovrà essere fissata ai pilastri del portico con tasselli o altri elementi di ancoraggio che possano inficiare l'integrità della facciata degli edifici; sono dunque consentite solo strutture in appoggio o con elementi a tenuta laterale a pressione.

La struttura inoltre non dovrà fuoriuscire dal filo porticato, sia interno che esterno, ma essere totalmente compresa all'interno dell'intercolumnio.

2.3.5 Cestini portarifiuti

E' consentito l'utilizzo di cestini portarifiuti da collocare all'interno dell'area di occupazione OSP richiesta nel sottoportico.

Gli elementi scelti dovranno essere del diametro massimo di 0,40m e l'altezza massima consentita è di 0,90m.

La struttura dovrà essere di tipo metallico o in materiale plastico, comunque di colore micaceo, nero o in gradazione di grigio, con calotta di copertura fissa, e tenuta sempre in perfetto stato di conservazione, pulizia e manutenzione onde evitare l'insudiciamento del suolo pubblico.



ELENCO ELABORATI

TAV	DESCRIZIONE	FORMATO
A.01	STATO DI FATTO – L' AREA OGGETTO DI INTERVENTO	A3
A.02	STATO DI FATTO – LE ATTIVITÀ COMMERCIALI PRESENTI	A3
A.02	STATO DI FATTO – LE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO CON DEHORS AD OGGI	A3
A.03	STATO DI FATTO – LE VETRINE STORICHE	A3
A.04	ANALISI DELLA MOBILITÀ E DELL'USO DELLO SPAZIO PUBBLICO	A3
A.05	ANALISI SULLA MOBILITÀ E L'USO DELLE AREE PORTICATE	A3
A.06	PROPOSTA SULL'USO DELLO SPAZIO PUBBLICO	A3
P.01	PROGETTO - PLANIMETRIA GENERALE	A3
P.02	PROGETTO - DETTAGLIO PLANIMETRIA	A3
P.03	PROGETTO – ELABORAZIONI GRAFICHE TRIDIMENSIONALI	A3
P.04	PROGETTO – DETTAGLIO PLANIMETRIA AREA CONTROVIALE	A3
P.05	PROGETTO – DETTAGLIO PLANIMETRIA AREA CENTRALE PIAZZA - AREE FUNZIONALI ATTREZZATE	A3
P.06	PROGETTO – DETTAGLIO PLANIMETRIA - SCHEMA COMPOSITIVO ARREDI PIAZZA / PORTICO	A3
S.01.1	SCHEDA DI DETTAGLIO DISTANZE MINIME DEHORS AREA CENTRALE ISOLATO	A3
S.01.2	SCHEDA DI DETTAGLIO DISTANZE MINIME DEHORS AREA LATERALE ISOLATO	A3
S.02.1	SCHEDA DI DETTAGLIO SVILUPPO MODULI OSP	A3
S.02.2	SCHEDA DI DETTAGLIO SVILUPPO MODULI OSP	A3
S.03	SCHEDA DI DETTAGLIO ARREDI DEHORS DETTAGLIO DISPOSIZIONE ARREDI	A3
S.04.1	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO DEHORS OMBRELLONI	A3



S.04.2	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO DEHORS SEDUTE	A3
S.04.3	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO DEHORS TAVOLI	A3
S.04.4	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO DEHORS ELEMENTI RISCALDANTI E ILLUMINANTI	A3
S.05.1	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO URBANO PALETTI DISSUASORI	A3
S.05.2	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO URBANO FIORIERE	A3
S.05.3	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO URBANO PORTABICI	A3
S.05.4	SCHEDA DI DETTAGLIO ELEMENTI DI ARREDO URBANO ELEMENTI MULTIFUNZIONE	A3